



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il decreto dirigenziale datato 18 gennaio 2011, con il quale il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, con il quale viene dichiarato l'interesse culturale dell'immobile denominato "Chiesa dei SS. Faustino e Giovita", sito in Sedico (Belluno) in via Bolago 36/A, distinto al C.F., foglio 31;

PRESO ATTO che il provvedimento suindicato reca erroneamente la data "18 gennaio 2011" in luogo di "18 gennaio 2012".

CONSIDERATA la necessità di apportare le necessarie rettifiche

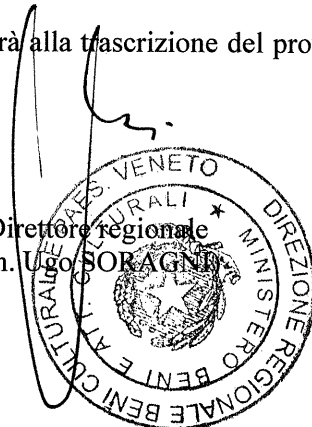
## DECRETA

nel provvedimento di cui in premessa la data "18 gennaio 2011" apposta in calce al medesimo è sostituita dalla data "18 gennaio 2012".

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Venezia, 10 luglio 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 8 aprile 2011, ricevuta l'11 aprile 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la richiesta prot. 52 del 24 febbraio 2011, integrata, in data 12 ottobre 2011, dalla nota del 7 ottobre 2011, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Libano di Sedico (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA
provincia di	BELLUNO
comune di	SEDICO
località	LIBANO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA DI LIBANO DI SEDICO (BELLUNO)
sito in	VIA BOLAGO, 36A
distinto al C.F. confinante con	foglio 31, particella B, foglio 31 (C.T.) particelle 534 – 50 e 576 – via Bolago;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 489 del 4 gennaio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7005 del 17 maggio 2011:

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA
provincia di	BELLUNO
comune di	SEDICO
località	LIBANO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA DI LIBANO DI SEDICO (BELLUNO)
sito in	VIA BOLAGO, 36A
distinto al C.F.	foglio 31, particella B,
confinante con	foglio 31 (C.T.) particelle 534 – 50 e 576 – via Bolago,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA, sito nel comune di Sedico (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 gennaio 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di SEDICO (BL)***"Chiesa dei Santi Faustino e Giovita"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Libano di Sedico  
C.F. Foglio 31, particella B**

La realizzazione dell'attuale chiesa dei Santi Faustino e Giovita si colloca nel 1892 quando la parrocchia della frazione di Libano, dove l'edificio sorge, decise di dare corso alle pratiche per la realizzazione di una nuova chiesa parrocchiale in quanto la vecchia chiesa cinquecentesca, posta sulla sommità del colle sopra il paese, era stata danneggiata seriamente durante il terremoto del 1873 e risultava inoltre non più sufficientemente capiente rispetto alle esigenze della comunità. Il 24 aprile 1892 il parroco, don Luigi Festini, inoltrò formale richiesta di autorizzazione alla Santa Sede. Il progetto venne redatto dall'ing. Pietro Saccardo e la chiesa, grazie al finanziamento dei Certosini e alla partecipazione economica e materiale di tutti i parrocchiani, fu consacrata il 16 luglio 1901 dal Vescovo Francesco Cherubin. Il progetto della chiesa di Libano a Bolago fu predisposto in modo tale da essere valido in linea generale anche per le erigende chiese di Taibon Agordino e di Breda di Piave.

Nel 1910 all'interno dell'edificio si trovano 5 altari. Nel 1947 vennero eseguiti dei lavori di restauro a seguito degli avvenimenti bellici e del danno provocato, in particolar modo al soffitto, dal terremoto del 1936. Negli anni 1968/70 è stato realizzato l'impianto di riscaldamento del tipo ad aria. Nel 1974 è stato effettuato l'adeguamento alla liturgia post-conciliare nella zona del presbiterio a cura dell'arch. Dal Mas. Nel 2000, infine, è stato realizzato un intervento di manutenzione straordinaria del manto di copertura.

Realizzato alla fine del XIX sec. su progetto di Pietro Saccardo e consacrato nel luglio del 1901, l'edificio sacro rappresenta anche una testimonianza della forza, volontà e capacità della gente dell'epoca di portare a compimento, con enormi sacrifici, una struttura altamente impegnativa sia per le dimensioni architettoniche che per le caratteristiche costruttive adottate. La figura del progettista è ancora poco conosciuta al giorno d'oggi, anche se lo stesso è autore di numerose chiese della pianura veneta, oltre ad aver rivestito il prestigioso incarico di Proto di San Marco.

La chiesa dei Santi Faustino e Giovita si contraddistingue per la presenza di un impianto classico a navata unica con abside semi-circolare, orientata secondo il canonico asse est - ovest; la composizione volumetrica è data da dimensioni e altezze diverse disposti in modo simmetrico attorno al corpo principale che corrisponde all'aula basilicale destinata ad accogliere i fedeli. Ai lati della navata si trovano corpi di fabbrica di dimensioni minori in cui vi sono gli altari laterali, due piccole cappelle e le scale che portano ad un livello superiore in diretto collegamento con la sala dell'assemblea. Ai fianchi del presbiterio si trovano invece la sacrestia e altri locali destinati alle opere parrocchiali (piani terra e primo). Dal punto di vista architettonico l'edificio sacro si configura come un manufatto dalle linee semplici e lineari. La struttura del tetto (almeno per il corpo principale) è stata costruita perseguendo la stessa scelta già operata con le strutture murarie. Infatti, anche se

SF / EL / MCB



Sedico

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

non visibile direttamente dall'aula dei fedeli perché nascosta da un controsoffitto voltato realizzato con cantinelle intonacate, l'orditura portante della copertura è stata realizzata con una serie di capriate di legno di larice di notevole valenza tecnico-realizzativa, considerando che la larghezza della chiesa supera i 15 metri complessivi; esse sostengono travi portanti della stessa specie legnosa e listelli, posti nel senso della pendenza della falda, con interposte piastrelle di cotto che insieme vanno a formare un piano uniforme di sostegno per il manto di copertura realizzato in coppi. In occasione dei lavori di restauro e manutenzione del tetto della chiesa, svolti nel corso del 2000, è emerso che invece le coperture dei corpi di fabbrica laterali più bassi sono di minor qualità: probabilmente per sopraggiunti problemi economici, durante i lavori di costruzione della chiesa è stata realizzata una struttura portante più povera e di minor consistenza tecnico-costruttiva.

I prospetti sono caratterizzati da una tessitura muraria in pietra viva con dettagli ornamentali in mattoni a faccia vista: stipiti modanati, davanzali, ghiera delle finestre e cornici marcapiano dentellate si stagliano con una cromia rosso-arancio sulla superficie del paramento nei colori neutri dei grigi e dei gialli pallidi della pietra e della malta d'allettamento; le aperture finestrate sono di forma rettangolare con terminazione ad arco a tutto sesto o di sagoma circolare per la parte principale della struttura, mentre i corpi minori posti sui lati nord - sud est sono caratterizzati da una forometria di tipo più "domestico".

Il fronte principale, la cui tripartizione è scandita da quattro paraste prive di capitello, è caratterizzato invece da un coronamento a capanna ornato inferiormente da arcatelle di derivazione romanica e superiormente da una croce maggiore apicale e quattro piccole croci sopra le paraste; sotto la cornice, tre curiosi pseudo-rosoni tamponati completano la decorazione della parte superiore della facciata.

Il portale di ingresso, a pronaio, in pietra lavorata con lunetta e cuspide sormontata da due guglie è ciò che resta di una statua in posizione sommitale e riporta decorazioni in mosaico ed una scritta in latino che ricorda la data di costruzione: D.O.M DOMINATORI UNIVERSAE TERRAE CHRISTO JESU REDEMPTORI POTESTAS IMPERIUM ET AMOR. MCM.

Per quanto riguarda l'interno dell'edificio, ai lati, disposti in modo simmetrico, vi sono quattro altari (due per lato), due piccole cappelle (in quella a nord è stato collocato il fonte battesimale originario della chiesa, una volta posizionato vicino alla porta d'ingresso principale in una delle nicchie ora occupata da un altare laterale) e due scale che conducono ad un livello superiore in diretto collegamento con l'aula sottostante (dove trova posto un prezioso organo De Lorenzi e, sul lato opposto, l'originario pulpito in legno decorato). Sull'asse centrale, nell'area absidale, si trova l'altare principale, in marmo lavorato, separato dalla navata da balaustre sempre della stesso materiale. Nel 1974, a seguito della riforma voluta dal concilio ecumenico Vaticano II, è stato realizzato un intervento di adeguamento liturgico (a cura dell'arch. Mario Dal Mas) che ha interessato in modo specifico parte dell'aula assembleare con la creazione di un nuovo presbiterio caratterizzato da due ampi gradini in marmo di Carrara, un nuovo altare dello stesso materiale, rivolto verso i fedeli e un ambone (sempre in marmo) di forma cilindrica posto su di un lato e in aggetto verso i fedeli. L'interno della chiesa è caratterizzato da un motivo molto semplice di fasce marcapiano in rilievo e paraste a tutta altezza a scandire lo spazio architettonico delle pareti e della volta carenata. L'illuminazione naturale avviene dalle finestre con vetri colorati poste sui lati dell'aula principale per quanto concerne la zona riservata ai fedeli e con luce zenitale tramite lucernari a soffitto per l'area del presbiterio con un effetto di particolare suggestione.

SF / EL / MCB



Sedico



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio, singolare espressione architettonica risultante dalla fusione tra un impianto volumetrico complesso e articolato ed una texture di superficie particolarmente raffinata per i singolari effetti cromatici determinati dai materiali costruttivi adottati, possa costituire un esempio significativo di architettura religiosa, meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

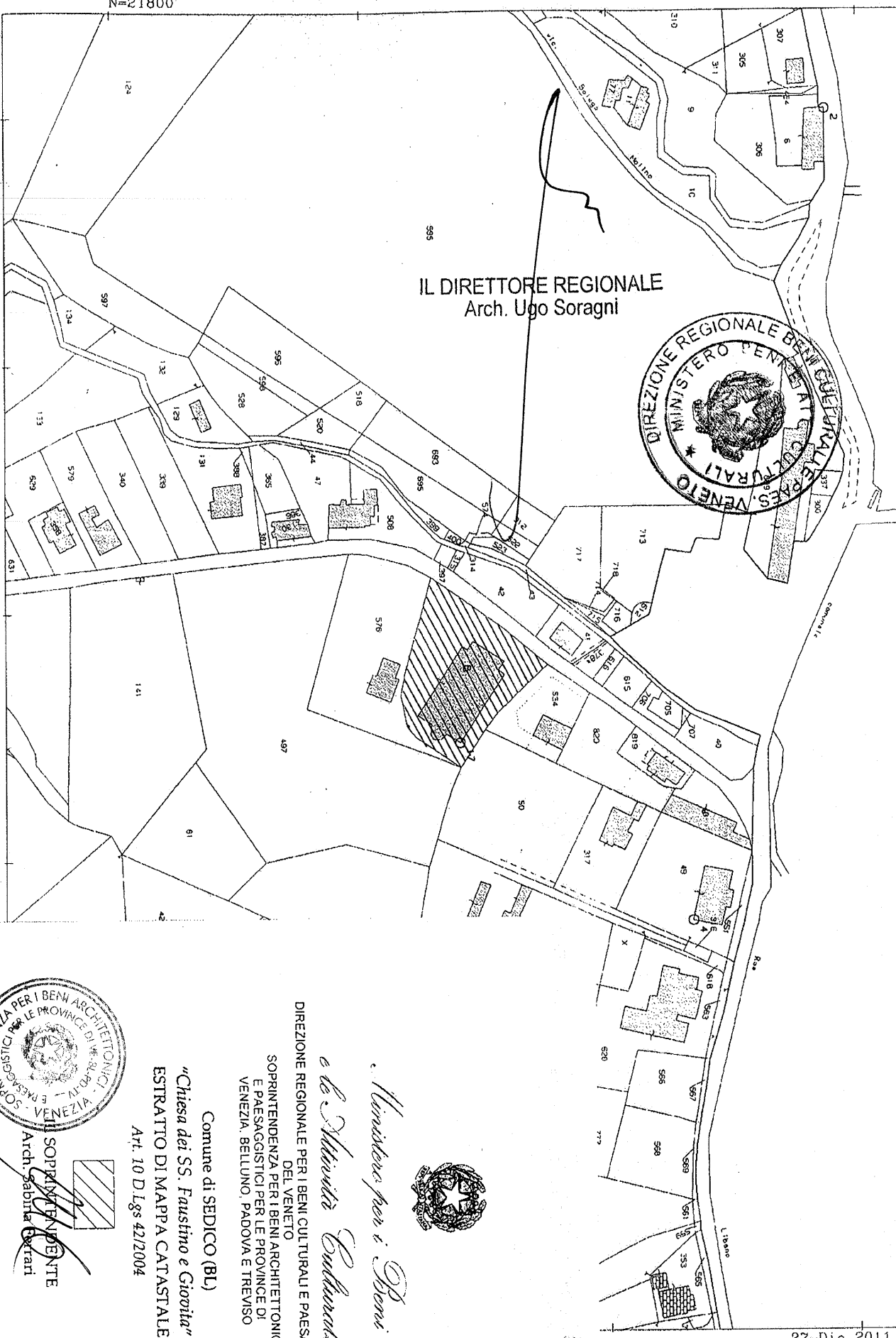
Dott. ssa Maria Cristina Babolin

SF / EL / MCB

N=21800

E=-39400

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Corradi



*Commissione per i Beni Culturali e Paesaggistici*  
*e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SEDICO (BL)  
"Chiesa dei SS. Faustino e Giovita"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004